

L'Artista del mese...

Stefania Palumbo



Stefania Palumbo, è nata in terra di Puglia a San Pietro Vernotico (BR) il 02/08/1975. Appassionata di figurazioni artistiche sin dalla prima infanzia decide di seguire un suo percorso artistico conseguendo nel 1994 il diploma di Maturità d'Arte Applicate, Sez. Decorazione plastica, presso l'Istituto d'Arte di Lecce. Un impetuoso slancio verso l'arte la trascina a Carrara dove nel 1999 consegue il

Diploma di Scultura presso l'Accademia di Belle Arti e, veementemente, nel 1999 approfondisce la sua cultura artistica frequentando il "Corso di artigiano specializzato nella lavorazione artistica lapidea" presso gli Studi d'Arte - Cave Michelangelo - a Carrara; non ancora appagata dalla sua sete di sapere frequenta anche il corso "Arte del Mosaico pavimentale" presso l'IPSIA-Marmo di Carrara. Acquisite le tecniche di scultura si attiva come scultore indipendente ed allo stesso tempo collabora con importanti laboratori artistici del comprensorio Apuo-Versiliese.

Ha partecipato dal 1995 a numerosi simposi di scultura internazionali tra cui i più importanti degli ultimi anni sono:

- 2017 - V Simposio Internazionale di Scultura a mano, Carrara
- 2016 - 26° Simposio Internazionale di Scultura su Pietra Trachite, Fordongianus (OR)
 - 9° Incontro Internazionale di Scultura su Marmo Rosso di Verzegnis, Verzegnis (UD)
 - 4° Simposio Internazionale di Scultura, Ayia Napa, Cipro
- 2014 - XII Simposio internazionale di scultura "Scolpire in piazza", Paratico (BS)
- 2011 - XV Simposio internazionale di scultura "Scogliera Viva", San Benedetto del Tronto (AP)
 - First "Hakob Gyurjian" International Sculpture Symposium, Shushi, Armenia
 - IV Simposio Internazionale di Scultura in pietra, Tottea di Crognaleto (TE)
 - International Stone Sculpture Symposium "Samson Myth", Ashkelon, Israel

L'Opera

Empatia ascendente



Empatia ascendente
in marmo di Carrara, dimensioni cm 45 x 20 x 12, anno 2019

L'opera è di grande valenza artistica per le forme sinuose e maliziose sia per i contenuti simbolici che esprime; sul piano esteriore esse sono simmetriche con dolci curvature che si slanciano verso l'alto a simboleggiare l'ascesa verso l'Infinito. Allo stesso tempo le sagome si intrecciano a figurare un abbraccio, un'armonia completandosi con le piume delle ali già disponibili al volo.

L'incrocio tra le due forme rinvia ad una figurazione dell'organo riproduttrice della vita peraltro rafforzato anche dai profili romboidali di decoro delle pareti alate. In tal modo la rappresentazione ci conduce ad interpretazioni della vita che si disvela, la cui anima tende ad involarsi verso l'alto, orientata ad una diversa dimensione, al ricongiungimento con l'Essere o, più semplicemente, alla ricerca della verità, delle virtù di cui parlava Socrate, o forse allo studio dell'armonia o della bellezza.

La forma è infatti sinonimo di bellezza, il cui termine greco *eîdos* significa figura, aspetto; forma è l'immagine di una cosa, lineamenti del viso, bellezza di una persona; se non vi è forma vi è l'assenza della bellezza.

La scultura di Stefania Palumbo *ha forma ed è quindi bella* non in senso estetico ma etico; essa non solo è *bella* ma al tempo stesso è dotata di *energia* in quanto allegoria dell'abbraccio o incrocio delle ali che sprigiona vitalità capace di imprimere il volo verso l'alto. L'opera è altresì proporzionata, esiste cioè un rapporto tra le due parti che la compongono che è simmetrico, armonioso; e sono proprio la misura e la proporzione che conferiscono *bellezza e virtù* all'*Empatia ascendente* dell'artista Palumbo.

Sapientemente la scultrice ha denominato l'opera 'Empatia' che è, come la stessa afferma, «l'attitudine a sentirsi in armonia con l'altro, in connessione con esso, cogliendone i sentimenti, le emozioni e gli stati d'animo, mantenendo comunque la propria individualità. L'empatia è ciò che si crea durante i dialoghi con l'altro, scorrendo su temi che partendo dall'immanenza arrivano alla trascendenza, scorrendo su forme e concetti tangibili, frutto di esperienza e percezione fino ad arrivare a idee e concetti puri, a priori. Empatia che nella mia scultura ho voluto esprimere come «*trascendente*».

(Italo Abate)

Ambiente e Cultura Mediterranea, gennaio 2021